

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

L'insurrezione universale contro l'atteggiamento di Poincaré

Poincaré ci sembra liquidato. L'energico atteggiamento di tutti gli organi responsabili inglesi — con la completa solidarietà dell'Italia — rende molto delicata la sua posizione. Per mantenere l'armonia indispensabile tra la Francia e gli alleati è necessario un prossimo sacrificio dell'uomo. Millebrand dovrà venire in fretta dall'Africa. Cannes ha fatto liquidare Briand per il seiovinismo francese; il seiovinismo francese dovrà liquidare Poincaré, se vuol salvare la Francia. Lo impone la conferenza di Genova.

Germania e Russia contro tutto l'Ocidente di una politica che potrebbe condurre a tale risultato l'Inghilterra non vuol saperne. Non abbiamo paura della minaccia russo-tedesca, ma vogliamo fare di tutto per evitare che l'Europa torni un'altra volta ad essere un macello per questo noi rivolgiamo il pensiero al popolo russo e vogliamo fare la pace con il popolo russo qualunque sia la sua forma di governo.

Il popolo russo ha combattuto per la nostra causa più di due anni e mezzo ed ha sofferto perdite gravi più di ogni altro paese e non è responsabile di quanto è accaduto, dopo la rivoluzione. Coloro che in Russia oggi soffrono di più sono proprio quelli che combatterono per più tempo e più disperatamente contro il regime attuale. Perciò vogliono vedere una politica sincera ed umanitaria verso tutta la Russia, per indurre il Governo russo ad accettare le condizioni di rapporti internazionali che sono tradizionali e necessari tra tutte le potenze civili.

I russi mercanteggiando

L'atteggiamento dei delegati russi crea molti ostacoli. Noi sappiamo bene fin dove possiamo loro andare incontro e lo abbiamo detto ad essi. All'incontro i russi stanno un po' mercanteggiando all'orientale ed ignorano precisamente che cosa vogliono. Ieri, per esempio, nella commissione degli esperti hanno presentato proposte scritte, illustrandole; poi mi hanno cambiato il contenuto e si sono ritirati dalle posizioni prese in precedenza. Sino ad un certo punto possiamo e dobbiamo avere pazienza ma questi metodi non devono continuare.

Lloyd George — ha concluso il sig. Grigg — ha detto ieri l'altro che voleva che i lavori della Conferenza facessero un reale progresso e che era pronto a parlare chiaro contro quelli che erano responsabili degli ostacoli che venivano frapposti per il raggiungimento del fine desiderato. Oggi Lloyd George ripete le stesse affermazioni cambiando l'indirizzo.

L'aspro commento dell'organo di Lloyd George

LONDRA, 26. — Il «Daily Chronicle», che, come è noto, è l'organo officioso di Lloyd George, commenta in modo aspro il discorso di Poincaré così si esprime: E' un discorso infelice e per il suo tenore e per le circostanze nelle quali è stato pronunciato. Naturalmente noi non contestiamo il diritto al sig. Poincaré di esprimere il suo punto di vista, ma quando una conferenza tanto importante, quanto quella di Genova, tiene salite critiche sulle questioni stesse alle quali egli fa allusione è la Genova stessa che egli dovrebbe esprimersi. Si nota che la Francia è il solo Paese dell'Europa che non sia rappresentata alla Conferenza dal suo primo ministro e dal ministro degli esteri e un discorso come quello di ieri, fatto all'infuori della Conferenza e da qualcuno che non vi partecipa è come se un pezzo di ferro fosse lanciato dai cieli su di un macchinario delicato.

Al suo rumore di sciabola il sig. Poincaré aggiunge l'annuncio che la delegazione non resterebbe a Genova che alla condizione che gli Alleati non facciano alcuna concessione alla Germania e alla Russia ed essi aderiscano fermamente nel senso del memorandum. Se ciò volesse significare una censura alla lealtà della Gran Bretagna e dell'Italia verso le risoluzioni di Cannes sarebbe superfluo. Se d'altra parte ciò volesse mettere un veto a ogni negoziato ragionevole sarebbe fare dell'ostruzionismo. Ciò non sembra destinato a favorire la pace il buon volere in Europa.

Grave nota della "Reuter"

LONDRA, 26. — L'agenzia Reuter ha da Genova: Nei circoli ufficiali britannici si dice che Poincaré ha fatto a Bar le Due gravi dichiarazioni della quali gli alleati non ebbero comunicazione ma si approva tutto, ciò che egli ha detto concernente la cooperazione con gli alleati. Lloyd George dichiara all'opinione pubblica britannica di non credere a ciò che dice la stampa ma di attendere invece le dichiarazioni che egli farà al parlamento.

Solidarietà dei Consigli generali con Poincaré

PARIGI, 26. — Sono finora giunte a Poincaré le mozioni di 24 consigli Generali che affermano la loro fiducia nel Governo nell'assicurare il rispetto del trattato e nel difendere la causa della Francia martoriata e sinceramente pacifica ma forte del suo buon diritto.

Si attenua la portata d'una frase di Poincaré

PARIGI, 26. — Una nota ufficiosa dice: Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali esteri, l'accenno del discorso di Poincaré a possibili misure da parte del governo francese nel caso di inadempimento delle obbligazioni tedesche non si riferisce all'eventualità di un'azione separata analoga all'occupazione di Francoforte, la quale venne eseguita in virtù dei principi generali del diritto internazionale. Le misure applicabili nel caso presente, sarebbero considerate in base ai paragrafi 17 e 18 dell'allegato 2.o, titolo ottavo, del trattato di Versailles, relativo alle riparazioni, nei quali paragrafi è stabilito che nel caso di inosservanza degli obblighi della Germania, la commissione delle riparazioni ne avrebbe dato comunicazione a ciascuna delle potenze ed avrebbe proposto misure, quali proibizioni economiche e finanziarie nonché altre disposizioni lasciate nello arbitrio delle rispettive potenze.

Un discorso africano di Millerand

PHILIPPEVILLE, 26. — Oggi a Philippeville il Presidente della repubblica Millerand ha pronunciato un discorso sulla situazione attuale esponendo gli scopi perseguiti dalla Francia alla conferenza di Genova. Abbiamo lottato i nostri alleati e noi — egli ha detto — per il trionfo del diritto e noi non lo lasceremo più mettere in discussione.

La Francia non sogna alcuna egemonia. Essa non intende ostacolare la ricostruzione europea ma crede di avere diritto di pensare senza essere facciata di egoismo e l'ingiustizia che la ricostruzione della Francia devastata per aver servito di barriera all'esercito che voleva distruggere la civiltà è una parte essenziale della ricostruzione europea. La Francia continua la politica dei governi che si sono succeduti dal 1920 in poi di fronte alla Germania e che si riassume così: la Francia non opporrà resistenza per la ripresa delle relazioni economiche con la Germania ma l'unica e necessaria condizione è che il disarmo e le riparazioni diventino una realtà. Perciò che concerne lo atteggiamento di fronte ai Sovieti il presidente ha ricordato che lo appoggiava dato al generale Wrangel fu dato esclusivamente per salvare la Polonia minacciata.

Egli ha indicato le condizioni con le quali potrebbero essere ripresi i rapporti coi soviet, condizioni fissate di accordo con gli alleati. Esse sono: lo impegno dei soviet di adattarsi agli obblighi sottoscritti dai governi russi anteriori; riparazioni dei danni causati agli stranieri ed assicurazione che in avvenire le persone e i beni stranieri avranno garanzie di sicurezza e di giustizia. Questa politica Millerand ha seguito quando era presidente del Consiglio e da presidente della Repubblica egli ha perseguita sempre in pieno accordo con i Gabinetti che si sono succeduti.

Il trattato russo-tedesco di Rapallo non dovrà in nulla intaccare le clausole del trattato di Versailles e sarà mantenuto fra gli alleati l'accordo per condurre a buon porto l'opera della pace.

La Conferenza continuerebbe anche se la Francia si ritirasse

LONDRA, 26. — Tutti i giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale ripete quello che Lloyd George ha mandato dire al popolo britannico e cioè che la minaccia di un'azione isolata da parte della Francia è considerata come assai seria nei circoli londinesi e suscita critiche ed allarmi. Anche se la Francia si ritirasse — continua la nota

— la Conferenza di Genova continuerebbe. In tal caso, Lloyd George tornerrebbe a Londra probabilmente giovedì della settimana ventura e farebbe ampie dichiarazioni alla Camera dei Comuni e chiederebbe un voto di fiducia per tornare poi a compiere i lavori della Conferenza.

Una vertenza diplomatica russo-polacca

GENOVA, 26. — Il sig. Cicerin, capo della delegazione russa, ha inviato al capo della delegazione polacca una lettera di protesta per aver visto la firma del delegato polacco nella nota di protesta rimessa dagli alleati contro la conclusione del trattato russo-germanico. Cicerin nella sua lettera osserva che la Polonia non doveva firmare la protesta avendo già essa concluso a Riga il trattato con la Russia.

Skirmund, capo della delegazione polacca, ha risposto a Cicerin giustificando l'intervento della Polonia nel fatto che la regolarizzazione dei rapporti tra gli altri stati e la Russia per la ricostruzione europea e russa è d'interesse universale. Non c'è analogia colla condizione fatta alla Germania dagli alleati, perchè la Germania fu esclusa dagli affari russi per punizione. Respinge quindi l'accusa di una violazione «volgar» al trattato di Riga.

I servizi telefonici e telegrafici per la Conferenza

GENOVA, 26. — Uno dei servizi che in occlusione della conferenza ha destato in tutti la migliore impressione per la larghezza dei mezzi per la regolarità del funzionamento è quello del telegrafo e del telefono. La stampa italiana si è servita solo in parte del telegrafo avendo fatto ricorso quasi interamente al telefono le cui comunicazioni interurbane sulle principali arterie sono state notevolmente aumentate con posta di fili e con applicazione di sistemi di telefonia multipla.

La stampa estera invece si è valsa di un mezzo anche del telegrafo che era stato messo in condizioni di fronteggiare ogni esigenza. I giornalisti hanno mostrato di apprezzare la facilità e la comodità con cui essi potevano presentare i loro telegrammi nello ampio e decoroso salone della casa stampa ove numerosi impiegati pratici delle lingue estere sono sempre pronti ad accettare immediatamente le corrispondenze.

Per la ricostruzione economica del mondo devono cooperare tutti i lavoratori

GENOVA, 26. — La Delegazione tecnica della prima Sottocommissione della terza Commissione ha formulato e presentato questa risoluzione: Le nazioni riunite alla conferenza economica di Genova concordemente riconoscono che la ricostruzione economica del mondo non potrà darsi che col cooperazione dei lavoratori manuali ed intellettuali di tutti i paesi. La loro cooperazione è all'ora attuale minacciata dal fatto che in molti paesi, specialmente in quelli a cambio basso, il loro «Standard of life», è estremamente abbassato e che soprattutto estese parti del mondo sono colpite da una disoccupazione continua mentre altre ne sono minacciate. Queste conseguenze della crisi mondiale, diminuendo tanto la produzione che la facoltà di consumo, accentuano e prolungano questa crisi.

Se è vero che è la ricostruzione dello equilibrio economico tra le nazioni che possa solo rimediare definitivamente a questa situazione, non è meno certo che fino a nuovo ordine, le nazioni dovranno, prendere tutte le misure necessarie per mantenere lo stato sociale, la capacità di lavoro e lo zelo dei lavoratori. A questo scopo la conferenza raccomanda a tutte le nazioni quanto segue:

1. Nella lotta contro la disoccupazione e l'idea di una utilizzazione economica delle forze del lavoro esistenti che dovrà figurare egualmente al primo piano, e, bisognerà, a mezzo di impieghi razionali, trar partito nella più vasta misura delle occasioni di lavoro esistenti; le nazioni si sforzeranno di

facilitarsi reciprocamente nella misura del possibile; la compensazione della domanda e dell'offerta sul mercato del lavoro. Bisognerà trar partito dai lavori pubblici per procurare occupazione ai disoccupati involontari ed adattare questi lavori alle necessità tanto locali che momentanee del mercato del lavoro. I fondi destinati a venire in aiuto ai disoccupati dovranno sempre più essere utilizzati per lavori produttivi onde rialzare così, tanto la produzione, che la facoltà di consumo.

2. A mezzo dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, i diversi paesi si scambieranno mutualmente utilizzando nella misura del possibile le esperienze che ciascuno di essi avrà fatto. In tale occasione si cercheranno mediante il concorso di tutti gli stati interessati le cause più profonde della disoccupazione in volontaria consacrando una speciale attenzione agli effetti esercitati dal problema del cambio sopra lo sviluppo del mercato del lavoro.

Ricevimento offerto alle Delegazioni dalla Provincia e dal Consorzio Portuale

GENOVA, 26. — Iersera nelle sale del Palazzo Ducale ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla Provincia dal Consorzio Portuale e dalla Camera di Commercio di Genova alle delegazioni partecipanti alla conferenza. Partecipò l'on. Facta, accompagnato dai Ministri Schanzer, Di Scalea, Peano, Teofilo Rossi, Bertone e da altre autorità, tra le quali l'arcivescovo mons. Signori.

Il brillante ricevimento si è protratto fino alla mezzanotte.

L'on. Facta al Palazzo della Provincia

GENOVA, 26. — Il Presidente del Consiglio on. Facta, si è recato a Palazzo Spinola a rendere visita all'Amministrazione della provincia, ricevuto dal Presidente del Consiglio Provinciale, dal Presidente della Deputazione Provinciale e dai membri della Deputazione. Il Presidente, on. Facta, nel ringraziare la Deputazione, ebbe nobili parole di plauso per la magnifica e operosa regione ligure.

All'uscita del palazzo l'on. Facta è stato accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia dalla folla.

Il Consiglio della Confederazione internazionale delle Cooperative Cristiane riceve dall'on. Facta

GENOVA, 26. — Oggi a Palazzo Rea il Presidente on. Facta, ha ricevuto il comitato direttivo della confederazione internazionale delle cooperative. La commissione era accompagnata dal Ministro delle Finanze on. Bertone, da Alberto Thomas, direttore dello Ufficio internazionale del Lavoro e da altri.

Oggetto dell'udienza è stata la presentazione e l'illustrazione dei voti dei cooperatori cristiani di trenta nazioni del mondo contenuti in un ampio memoriale redatto a cura dell'ufficio centrale di Roma che riassume il pensiero di tutte le organizzazioni cooperative cristiane aderenti alla confederazione. Il Presidente on. Facta, ha ascoltato, con molto interesse la chiara e spaziosa fattaggli dalla commissione ed a assicurato che avrebbe personalmente trasmesso i voti al Presidente della Terza Commissione perchè possano essere presi nel più benevolo, esame e perchè eventualmente possano essere sentiti dalla commissione stessa i rappresentanti della confederazione.

Il Corso di Cooperazione e Mutualità di Treviso

La scorsa settimana ebbe luogo in Treviso l'annunciato corso di Cooperazione e di Mutualità, indetto per iniziativa della Federazione Nazionale delle Mutue Agrarie, per le Province del Veneto orientale.

Intervennero numerosi i rappresentanti della Provincia di Treviso e di Belluno e sette giovani del nostro Friuli, desiderosi di apprendere dagli illustri professori scelti all'uopo, la scienza della organizzazione Agricola, Cooperativa e Mutualistica che è uno dei maggiori fattori del benessere e dell'economia sociale.

Le lezioni basate sulla pratica esperienza dei maestri furono seguite con ammirabile tenacia e assiduità da parte degli allievi che ne uscirono convinti intimamente dell'importanza di tale tipo di organizzazione, ripromettendosi di mettere in pratica e di seguire con tutte le loro forze gli ammaestramenti ricevuti, nei paesi proposti alla loro attività.

Tessere le lodi ai maestri non è di mia competenza; posso dire però, senza timore di smentita, che essi si dimostrano verso di noi, come buoni fratelli maggiori, sempre larghi di consigli e di spiegazioni che ci serviranno come base nella nostra opera di organizzatori e di pionieri delle classi umili e disagiate. L'accoglienza nella simpatica città di Treviso fu commovente.

Gli amici della Marca Trevigiana, ANZI GLI AMICI DELLA BIANCA MARCA TREVIGIANA si dimostrarono veramente generosi del programma che hanno abbracciato.

Non furono per noi dei compagni; se non stati dei fratelli! Generosi di ospitalità e di amicizia ci dimostrarono in tutti i modi la loro simpatia e il loro affetto, specialmente per il nostro martoriato Friuli che essi hanno avuto occasione di attraversare e di visitare nel doloroso periodo della guerra aspra e sanguinosa. Gli evviva in Friulani ed al Friuli erano cosa di tutti i giorni!

Profondo fu il cameratismo, il vincolo di fratellanza cristiana che ci legò in quei pochi giorni di vita, vissuta nella santa comunione degli spiriti!

Quando alla fine del corso dovemmo separarci per ritornare ognuno alle proprie case, al proprio campo, di attività, sentimmo profondamente il dolore del distacco.

I baci e le strette di mano ci commossero fino nella più intima fibra del nostro cuore.

Tutti ci allontanammo dalla cara Treviso, col desiderio vivo di ritornarci assieme, di non lasciar morire quella tenera amicizia sorta dal lavoro e dallo studio di quei pochi giorni trascorsi in sicme.

Domenica 29 ci recammo a Conegliano per visitare l'importantissima Scuola Enologica di quel luogo. Il ricevimento nel Municipio di quella graziosa cittadina che con la sua tenace volontà e col sacrificio di tutti i cittadini, ha saputo risorgere più bella dopo la devastazione nemica; fu veramente imponente!

Al Vermouth d'onore parlò, a nome del Comune, il Sindaco comm. Zago, che è degno del nostro più solenne encomio per l'opera attiva sapiente e disinteressata che egli svolge in pro della sua Conegliano. Gli seguirono l'illustre Presidente del Consiglio Provinciale di Treviso Giuseppe Corassin, l'avv. Masceco, Segretario della Federazione Nazionale delle Mutue Agrarie e Don Ferdinando Pasin anima delle organizzazioni bianche di Treviso; tutti ammirati ed applauditi.

Lasciato il Palazzo Municipale ci recammo alla Scuola dove visitammo il vecchio fabbricato assistiti dai gentili professori; e il nuovo, non ancora finito che s'aderge maestoso ai piedi delle colonne di Conegliano. Facciamo voti affinché il Governo convinto dell'importanza assunta da quella benemerita scuola si decida a costruirla sede di Università Enologica fornendola di tutto il materiale necessario per il raggiungimento dei suoi scopi.

Finita l'interessantissima visita ci venne offerto un sontuoso banchetto che venne consumato fra la più scietta e serena allegria.

Verso la fine parlarono applauditi da ricchi oratori che riaffermarono il concetto della necessità di un serio e adeguato studio delle questioni inerenti l'agricoltura che è la fonte principale della ricchezza del nostro Paese.

Anche da queste colonne a nome degli allievi Friulani e del Friuli tutto, io ringrazio e Treviso e Conegliano della loro cordiale accoglienza, con la profonda convinzione che se l'Italia tutta saprà organizzarsi e impegnarsi nella Idea Cristiana come lo sono le Province del Veneto, potrà arrivare a quel primato glorioso che Dio le ha destinato nei secoli!

LUIGI FERUGLIO.

Tragico corteo nuziale

TORINO, 26. — Un tragico corteo di nozze si svolse l'altro giorno a Coassolo (Torino). Certi Giovanni Musso e Margherita Fornengo, appena sposatisi in chiesa si avviavano al Municipio per la cerimonia civile. Per manifestazione di gioia, il corteo degli amici e parenti, agli spari di mortaretti, alternava colpi d'arma da fuoco. Disgraziatamente una rivoltella, esplosa dalla sorella del Musso, raggiunse la sposa, che stramazza mortalmente ferita alla schiena. La feritrice si è data alla latitanza.

Generale ucciso da truppe ribelli in Irlanda DUBLINO, 26. — Il generale Adason è stato ucciso in una via di Athlone dalle truppe ribelli.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Strascichi dello sciopero magistrale "Ah quel povero Pitacco!"

Mi cade sott'occhio un articolo della «Patria» del 13 corr. intitolato «Ah quel povero Pitacco!» nel quale, in stile figurato, si elogia il contegno tenuto dal Sindaco di Trieste verso i maestri, in occasione dello sciopero dei dipendenti dagli enti comunali.

Veramente il Sindaco, dirigendo il suo biasimo soltanto verso i maestri, darebbe l'idea che essi avessero agito indipendentemente dal movimento collettivo degli altri impiegati, o che questo movimento generale fosse del tutto ignorato dal Sindaco stesso.

Tale indirizzo parziale e risentito, spiega che nel concetto di Pitacco (e della «Patria del Friuli») l'ufficio di educatore è compatibile con l'atto dello sciopero. Ora non è il caso, di moralizzare sull'arma dello sciopero, né vogliamo scendere ai casi particolari per provare se fu o meno necessario. Diciamo questo: è dolorosissimo lo sciopero dei dirigenti dell'educazione e dell'istruzione nazionale; ma l'onta e il biasimo deve ricadere tutto sui loro capi. Poiché quando costoro li mettono alle strette per la vita materiale, quando in tempi ancora tanto difficili li privano di una buona parte dello stipendio ottenuto frusto a frusto come i cani, in coda a tutte le categorie di lavoratori e a prezzo di tante lotte; quando costoro hanno la mostruosa e disfattista idea di fare gli interessi dello Stato assassinando la Giustizia, lo sciopero è umano e doveroso perché si tratta del diritto alla vita.

Nel suddetto articolo, si dice che la «Tommaso» di Udine ha prudentemente tenuto in questa occasione; troppo onore si fa alla Sezione locale, la quale proprio il giorno 11 esprimeva la cordiale adesione della Presidenza al movimento degli impiegati.

Il comunicato partiva prima che fossero giunti gli ordini contrari dal suo Centro, al quale certamente, per spirito di disciplina e di ordine, la Sezione friulana avrebbe aderito; ma essendo essa deplorabilmente all'oscuro alla vigilia stessa dello sciopero, emanò quell'ordine che ritenne più opportuno, anche in vista delle condizioni locali.

Questo ha fatto la Federazione Friulana della «N. Tommaso» e dell'altro ancora, nelle scorse settimane, col costante proposito del vero bene della scuola e dei maestri, nell'ambito della dignità e della legge, però senza trovare un'eco di risposta nelle altre organizzazioni locali.

Si è mossa a tempo e sta tutt'ora all'erta per impedire una nuova e affatto ingiustificata trattenuta sullo stipendio, nonché la riduzione a due, dei sei mesi di congedo, insistendo continuamente sulla spinosa questione dei due quinti.

Ma l'argomento per il quale la «Perco» si è invano lusingata di suscitare un pieno consenso da parte dell'Unione Friulana, è quello della protesta contro la strabillante e arbitraria deliberazione della Giunta Superiore, che vorrebbe togliere dalle scuole la recita del «Pater Noster».

È dire che l'Unione si vanta di avere con sé tanti maestri cristiani, e di saper salvaguardare le loro coscienze col suo contegno! È dire che i maestri cristiani, i quali militano nelle sue file, aspettano finalmente da essa questa prova in difesa delle loro sane convinzioni e vorrebbero pur convincersi se stessi (e specialmente il nostro scetticismo) che la loro associazione è di vedute larghe e moderne. Vorrebbero in questa decisiva occasione la prova che ivi gli animi sinceramente religiosi e desiderosi di dare una base alla educazione dei pargoli, si trovano a loro agio, assai più che tra le esecutive della «Tommaso».

Essi aspettano questa bella prova dall'Unione in rapporto alla preghiera universale, al «Pater Noster», che nel congresso delle religioni di Chicago fu riconosciuta a sublime preghiera di tutte le religioni.

Ma quando verrà quel dì? Aspetta e val che l'erba cresca! Un'occasione più propria e più condivisa dalle persone veramente liberali, non si poteva presentare. Se l'Unione continua nel suo silenzio e non si pronuncia su un punto nel quale tutti convengono e sul quale tutta la nazione ha parlato e parla, non abbia più la sfacciataggine di negare la sua turpe schiavitù alla Massoneria scristianizzatrice e che quindi quota sociale all'Unione, significa (sia pure involontariamente) soldo di cooperazione alla setta.

Quel che ci duole è che di tanti cristianissimi colleghi e di piissime e santissime colleghe che si trovano tanto bene, tanto liberi nell'Unione, neanche uno e neanche una si degnò (o meglio non ebbe il fegato) di partecipare alle belle affermazioni fatte in difesa della divina preghiera nei nostri circoli tommasisti. Io direi ai maestri: giù le maschere e giù il conigliamo, e con lealtà, chiarezza e coscienza di educatori, mettiamoci di qua o di là: o atei o cre-

denti; o afferri di una morale veramente educativa, veramente morale, o dichiarati mancipi della setta.

Non si può stare seduti su due sedie. «Su due sedie!» — risponde un certo numero di insegnanti. «Vedendo tra voi tante baruffe, io noniedo su nessuna; sto a casa e risparmio la quota». Così, eh, nel 1922. Ma con costoro io non mi degno discutere. Essi sono i senza-voto, sono i turpi, parassiti felici di arrampicarsi ad un pretesto che nasconde la loro mancanza di opinione, la loro ingratitude e la loro immonda spilorceria.

(Vecchio maestro).

\*\*\*

## TOLMEZZO

**TRAGICO SUICIDIO.** — Il maggiore degli Alpini signor Emilio Martelletti poneva fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

Il Martelletti, che abitava in una casa di Via Giovanni d'Udine con la signora Maria Job, da parecchio era taciturno e malinconico. Anzi la moglie che gli prestava assidue cure cercò di non lasciarlo mai solo, temendo qualche sinistro proposito, già in precedenza manifestato dal marito.

Ieri mentre la signora si era alzata e stava scaldando il caffè il maggiore approfittava di questa assenza per attuare il suo proposito. Sul luogo si è recata l'autorità per le constatazioni di legge.

Oggi seguiranno i funerali.

**TEATRO.** — Ieri sera i nostri bravi giovani della Sezione filodrammatica del Ricreativo Festivo portarono sulle scene una nuova produzione del nostro Rieppi Giuseppe, che fra le tante occupazioni trova tempo di dedicarsi con successo anche al teatro.

Si distinsero per correttezza, dizione e padronanza della scena i giovani Val Ottavio, Crosilla Luigi, Sillani Gius. De Crignis Antonio, De Ceco Guerino, Dell'Oste Egidio, Bizzi e l'immanabile Coletto Baisero, riscuotendo applausi e vivissime congratulazioni dal numeroso pubblico accorso per la novità.

L'autore fu chiamato per ben quattro volte agli onori della ribalta. Anche la farsa «In Tribunale» fu eseguita alla perfezione dando modo al brillante Tom Querini di riconfermare le sue qualità di esilarantissimo.

Domenica p. v. è il dramma e la farsa saranno ripetuti per desiderio di molti ed il successo sarà, indubbiamente, riconfermato.

Noi ci limitiamo, di esprimere modestamente un bravo ed una parola di incoraggiamento e a Bepi Rieppi e ai bravi giovani della Sezione filodrammatica acciocché si ripetano spesso separate come quelle di ieri sera piena di sana educazione e di santa allegria.

## PAGNACCO

**TEATRO.** — Domenica sera la compagnia drammatica del nostro Circolo S. Felice diede splendidamente bene il dramma: «Il trionfo dell'Amor paterno» di Castello dei Masnadieri e il pubblico fu commosso. Poi rise di gusto nella farsa del «Sig. Faecenda», il quale fu proprio il pittore sig. Giacomo Pizzocco, autore per la serata, di un nuovo splendido scenario con sala da castello e il quale dimostrò tutta la sua forza comica, sudando... tre camicie.

La compagnia fu lietissima dell'ovvio e si prepara per una replica nella prossima domenica.

**LA FESTA DEGLI ALBERI.** — Il 21 corrente, Natale di Roma, in obbedienza alla disposizione provvida del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Anile, anche a Pagnacco fu celebrata la festa degli alberi da parte della scolarecchia diretta dai rispettivi insegnanti.

Verso le ore 10 antimeridiane, appena il cielo nuvoloso accennò a chiarirsi, gli alunni suddivisi per classe e preceduti dalla bandiera tricolore si mossero dal Piazzale della Scuola, e, attraversando la Piazza, si portarono davanti al Palazzo Municipale, che conserva esternamente una lapide commemorativa dei Caduti nelle prime guerre della indipendenza. Ivi si fermarono per sentire le belle parole di circostanza pronunciate dal nostro caro maestro signor Luigi Garzoni. Egli accennò alla fondazione di Roma e disse tutta la gloria di cui essa si coronò nei secoli.

Animò gli scolari ad amare la Patria, il dovere, e la famiglia per rendersi cittadini degni ed onesti.

Quindi le scolarcche si mossero, cantando un bell'anno alla «festa degli alberi» musicato dal surriordato maestro — e si portarono fino presso Tavagnacco, sulle rive del Cormor, per piantare in un prato, di proprietà dell'Assessore anziano sig. Luigi Clochiatti, numerose pianticelle.

Ivi, dopo il canto di due inni e la recitazione di alcuni versi adatti all'ambiente, il M.o Garzoni tenne un forbito discorso, per spiegare la ragione della cerimonia che si stava compiendo. Dimostrò quanto profondo culto, avevano gli antichi per le piante: quanta u-

tilità queste recino all'uomo ed alla produzione — e quanto rispetto e culto si meritano esse dall'uomo.

Raccomandò ai fanciulli la cura degli alberi ed inculcò nei piccoli sentimenti delicati e gentili verso le piante tutte.

Il Direttore Didattico Prof. Colussi prese poscia la parola per rinnovare agli alunni le raccomandazioni rivolte dal maestro e portò il saluto del sig. Provveditore agli Studi e del sig. Ispettore Rigotti, presenti in ispirito alla festa.

Affidò alla tutela della scolarecchia le nuove pianticelle, che con affetto e costanza dovranno essere curate e sorvegliate specialmente da coloro che ebbero l'onore di piantarle.

Chiusa la cerimonia il rag. Brida, Segretario Comunale. Egli portò l'adesione alla festa del sig. Sindaco, ringraziò il sig. Direttore Didattico per il suo intervento e gli insegnanti del Comune per il loro interessamento dimostrato nella riuscita della festa ed ebbe belle espressioni di ammaestramento agli alunni.

Con una canzone: «Alla Pasqua» si chiuse la cerimonia e tutti ritornarono in paese cantando, lieti e soddisfatti per la bellissima festa educativa.

Al Maestro Sig. Garzoni, che tanto amore dimostra alla scuola e tanto affetto si sa meritare dai suoi superiori, nonché dagli alunni, un plauso speciale per aver saputo organizzare con tanto amore e con tanta proprietà la simpatica cerimonia.

## OSOPPO

**L'ESITO DELLE ELEZIONI.** — Mentre fino a sabato sera non comparve che una lista, cioè quella d'unione cittadina, domenica mattina contro tutte le previsioni, uscì la lista «De Ceco Giovanni» lista non di colore politico, ma di sapere piuttosto personalista. Tralasciamo i commenti. Dello scrutinio risultarono eletti un numero pari di consiglieri dell'una e dell'altra lista.

Ecco i nomi degli eletti: Lodolo Pietro, Fabris Enrico, farmacista; De Simon Giovanni; Fornasiero Valentino; Faleschini Antonio; Di Toma Enrico; Cosani Giovanni; Artico Giovanni; Forgiarini Pietro; De Franceschi G. B.; Morandini Domenico; Battigelli Antonio; Trombetta Amadio; Venchiarutti Giacomo; Bionzi G. B.; Valerio Leonardo; De Ceco Giovanni; Venturini Lorenzo; Trombetta Nicolò; Trombetta Giulio.

Molte sono le contestazioni; ed anzi un presidente di seggio voleva annullare tutte le liste De Ceco e Fabris, perché si erano aggiunti dei soprannomi, vietati dalla legge. Diversi si dimetteranno.

In seguito a ciò la lista d'Unione e Concordia avrebbe la maggioranza assoluta. Ne ripareremo.

## PULFERO

**TEATRO.** — I giovani del Circolo di Pulfere ritornati dalle scuole per le vacanze pasquali vollero offrire al pubblico una rappresentazione per la sera di Pasqua.

Prepresso un prologo, si presentarono in scena con due bozzetti: «Nel sangue» e «Tocco dell'Ave», con una commedia: «Pazzo non pazzo», una farsa «Pittore disperato» e due esilaranti monologhi.

Vi accorse numeroso e distinto pubblico che ad ogni calata di sipario, proruppe in grandi applausi.

Per generale insistenza lo spettacolo si dovette ripetere il giorno seguente. Vi si aggiunse la farsa: «Pipino in viaggio». A rallegrare gli intermezzi intervenne la celebre banda di Azzida gentilmente offertasi.

Con pari gesta i giovani si portarono ad Azzida la domenica seguente e svolsero lo stesso programma.

Anche qui numeroso pubblico ed inintermittenti battimani. Gli attori si dimpegnarono tutti in modo sorprendente. Notato ovunque Manzoni Mario per la sua vis comica. Celli Antonio per la sua solennità nelle parti serie. Canzau Ernesto per la abilità nel simulare i difetti anche più disparati. Pusini Giuseppe sempre agile e spigliato.

Lo spettacolo, durato circa tre ore ha soddisfatti tutti.

**S. LORENZO di Sedeghiano**

**SANTA BENEFICENZA.** — La famiglia Chiesa Valentino e dott. Giuseppe in morte della rispettiva nipote e figlia Rina Chiesa mar. Serramano L. 50 all'Asilo Infantile di S. Lorenzo di Sedeghiano.

**CRONACA D'ORO.** — Dell'America mandarono per medesimo motivo alla Direzione dell'Asilo L. 200, il sig. Giovanni Zoratti di Giuseppe; Bello Giovanni di Gio. Batta 100; Giuseppe Chiesa fu Valentino 100; Romano Antonio di Lorenzo 200; le donne di S. Lorenzo emigrate a Des Moines con a capo la signora Maria Zoratti spos. Roma mandarono un'offerta di L. 550; Na Giovanni di Valentino 70; Carrara Lorenzo 100; Bonvicini Valentino 450; Leonarduzzi Clemente 184. Offrirono poi per lo stesso scopo: la signora Basso

Maria L. 10; Rotals Antonio 15; Leonarduzzi Gerolamo 8.

A tutti la Direzione manda grata un grazie veramente di cuore. Oh! questo nobile esempio servisse di spinta ad altri, perché la santa Istituzione potesse sempre vivere di una vita rigogliosa.

## S. DANIELE

**ROBE DA MANICOMIO!!!** — A certi frizzi a certe stupidaggini, che, malgrado la loro spiritosità, non trovano eco presso l'uomo ragionevole, non si dovrebbe nemmeno rispondere. Ma... tutti sentiamo un po' di amor proprio e dobbiamo riconoscere il dovere di illuminare le menti ottuse che cercano (con certi scritti) far risaltare la loro posizione ed il loro valore (insignificante su tutta la linea) nella società.

Una mezza misura di socialista, inferiore presso questo manicomio, che naturalmente per la sua dottrina Maxista molto educativa e plausante di caratteri dell'umano genere, si sentì qualche volta toccato sul vivo da qualche amichevole e troppo (dico troppo) fratello, richiamo, per le sue spessissime inadempienze del dovere ed incoscienza nel servizio, me rivolgetevi, si sfogò (po veruno!) dedicando qualche ora, fra minuta e bella, per inserire un articolo roboante al N. 16 del «Lavoratore Friulano» del 22 c. m. a mio carico.

A dire il vero lo lessi tardi ed è per questo che tardi rispondo. L'uomo dallo sguardo torido ed arcigno, il battagliero (a parole) del suo ideale, stoltamente credette togliendomi la pubblica stima che gode, toccandomi con quel la povera puntata e dandomi del pedante e del noioso. I sandanielesi tutti però, ci conoscono per bene ambedue e sanno giudicare. Tra il personale posto sotto la mia vorveglianza, per la mia pedanteria, nessuno venne ancora punito. «Il frizzo apparso però sul «Lavoratore», mi rese irremovibile nei miei posti più che mai e mi incitò ad adempire sempre più scrupolosamente il mio dovere nell'esplicare la mansione che mi fu da tanto tempo affidata.

Quindi mio caro pseudo socialista, se fino ad oggi mi limitai alle correzioni, ad essere (come lei dice) petulante ed a richiamare con vero amore fraterno le troppo frequenti scappatelle di certuni, d'ora in poi, bandendo le mie rancide di morali, chi falla paga!

E per ora io considero chiusa la polemica.

**VILLANOVA del Iudrio**

**CONTROVERSIE.** — Abbiamo letto le corrispondenze de «La Patria», del «Giornale di Udine» e del «Gazzettino» che parlano dei fatti clamorosi di questo paese, corrispondenze, che narravano su per giù nello stesso modo esagerato, quasi con le stesse parole altisonanti, ma noi le dobbiamo constatare merce senza valore perché prive di autenticità. Gli autori di quelli articoli oltre ad essere lontani da Villanova, non furono esattamente informati dei fatti accaduti e perciò non è a meravigliare se uscirono dal retto e dal giusto. Si credeva che la cronaca serena e semplicemente esatta pervenuta da Villanova ed apparsa venerdì scorso su questo giornale avesse tarpate le ali a qualsiasi altro corrispondente del genere, ma invece dobbiamo constatare una amara delusione. La signora di Corno di Rosazzo è pure caduta in inesattezze perché non era presente a Villanova. Essa non può vedere ciò che succede a Villanova trovandosi a Corno di Rosazzo, né può basarsi sulla semplice parola d'un corraio qualunque per appurare i fatti e per fermare un giudizio esatto sulle cose avvenute.

Forse verrà a conoscenza della verità, come ha dimostrato nella prima parte del suo articolo di sabato scorso, di avere finalmente compreso ed accettato quello che per l'addietro, aveva vicevolmente combattuto.

Sappia che la giustizia verrà constatata dal Pretore e la verità verrà esposta non da uno, ma da cento testimoni e tutti da Villanova.

Dieci popolani

## CAMPEGLIO

**ECHI DELLA FESTA.** — I vincitori della tombola estratta domenica, furono: della quaderna: Capitano Ciccini, Capitano Dini ed il ragazzo Clochiatti Remigio da Togliano; della cinquina, Cibè Guido, da Remanzacco, e Tofoletti Luca da Salt. Della prima tombola, Ceutti Giovanni da Ronchis di Faedis. Della seconda tombola, Colussi Elio da Premariacco. I vincitori ritornarono a casa soddisfatti.

## I TELEGRAMMI

I Giovanni del Circolo «S. Paolo» avevano spedito al S. Padre il seguente telegramma:

«Santità Pio XI - Roma - Vaticano  
Soci Circolo Giovanile Cattolico S. Paolo inaugurando Vessillo protestano Vostra Santità filiale obbedienza implorando augusta benedizione conforto vita attiva cristiana cattolica. — Presidente Ferabò Luigi.  
S'è chere la risposta:  
«Pres. Circolo S. Paolo - Campoglio»

Santo Padre impartisce giovani circolo S. Paolo novello vessillo implorata apostolica benedizione tanti santi trionfi. — Cardinale Gasparri.

I Reduci campegliesi avevano spedito a S. Maestà il Re Vittorio Emanuele III, il seguente telegramma, di cui, fu data lettura all'affollato popolo poco dopo lo scoprimento del Monumento.

«Re Vitt. Emanuele III. - Roma»

«Reduci guerra popolo Campeggio solennemente inaugurando Monumento retto memoria 39 eroici morti compaesani unione Ufficiali e rappresentanze gloriosi Battaglioni Alpini Cividale e Feltrè, autorità Civili, Ecclesiastiche, Scolastiche, Circoli Cattolici memori voi stri esempi protestano sudditanza Vostra Maestà attaccamento Casa Savoia auspicando grandezza pace Italia nostra Vostra. — Mauro Camillo, Presidente».

«Presidente Reduci - Campoglio»

«Presente con lo spirito alla manifestazione in onore dei valorosi Caduti di Campoglio Sua Maestà ringrazia del gradito cortese saluto. — Mattioli».

## S. LORENZO di Soleschiano

**TRIONFO DI FEDE.** — Tale fu veramente quello di domenica 23 p. p. a S. Lorenzo di Soleschiano. Dopo un triduo predicato con parola facile e persuasiva da Don Domenico Menossi di Salt, ieri tutto il popolo tributò omaggio solenne a Gesù Eucaristico. Numerosissime furono le Comunioni, trionfò il passaggio del Santissimo per le vie dei due paesi.

Una lode a questo buon popolo che accogliendo l'invito del Sacerdote locale approfittò di questa circostanza per manifestare la propria fede.

## TRIVIGNANO UDINESE

**PERCUOTE LA SORELLA.** — Ieri veniva denunciata all'arma dei RR. CC. certo Luigi Del Mestre il quale feriva la sorella Felicia di anni 38 e la madre di Moretto Teresa.

Il manesco giovane che delle scenate consimili si diverte a far parlare il vicinato venne ricercato dalla benemerita, ma subodorando quello che doveva capitargli, si diede alla latitanza.

## S. GIOV. di Manzano

**«L'ALINA VILLA DI BOLZANO»** così chiamata dal nostro Poeta Friulano Pietro Zorutti, domenica scorsa con una bellissima giornata di primavera ha festeggiato la ricorrenza della Chiesa della pace, rimemorata dopo i danni subiti causa l'invasione nemica. Fu una festa? Non saprei definirlo con precisione. Sentimenti di varie specie tumultuavano nel cuore dei fedeli.

Sentimenti di gioia per il risorgere del paese dopo tanto soffrire, sentimenti di dolore per le povere vittime dello scoppio di munizioni avvenuto nei pressi del paese nel novembre 1917 e che una lapide, posta nel centro della Chiesa, ricorda. Comunque fu festa poiché l'animo di quella buona e mite popolazione, tutta unita in un solo pensiero, si confortava nel vedere la Casa del Signore risorta e di avere pur essi un Tempio nel quale si svolgerà la loro vita cristiana dal Battesimo al Funerale.

Ufficiò il Canonico don Romano Del Giudice che fu nostro amato Parroco e che è sempre lieto di rispondere all'appello dei suoi ex parrochiani che ogni tanto lo desiderano tra loro. Allistà la festa la Banda musicale di Corno di Rosazzo che prestò ottimo servizio.

La giornata trascorse lieta nel paese, reso gaio dai numerosi sempreverdi e da archi posti lungo la via e dal bel sole primaverile.

Chi scrive ritiene doveroso di render si interprete del pensiero del paese tutto, nell'espriemere un sentimento di gratitudine al Parroco Don Meruzzi cav. Gerardo che tanti, fees per il risorgere della Chiesa, al Canonico Mons. Del Giudice che onorò di sua presenza e appellanti di Medeuza e Villanova all' famiglia Mattioni che volle ospiti tutti i sacerdoti intervenuti ed a tutte le buone persone che contribuirono alla buona riuscita della festa.

## S. VITO di Fagagna

**LA BENEDIZIONE DEL GAGLIARDETTO** del Circolo Giovanile si svolse con una festosità solenne degna della circostanza. Presse parte tutto il paese, le contrade erano fornite di archi, di scritte ineggianti agli ospiti, alla Gioventù Cattolica. Drappi, damaschi fiori alle finestre; il tempo anche ci volle favorevole con magnifico sole. Tutto concorreva a dare al paese un aspetto di insolita allegria di una gala festività primaverile.

Verso le nove e mezza cominciano a giungere i giovani dei vari Circoli. Tra i primi quelli del Circolo di Villanova di S. Daniele con la sua magnifica fanfara, arrivati suonando allegre marce. Poi sono altri che giungono indrappellati o sui carri a vessilli spiegati al canto dei nostri inni. S'intrecciano canti, saluti, evviva, hurrà; tutto è allegria tutto è festa.

Alle 10 in corteo tutti i Circoli preceduti dalla fanfara del Circolo di Vil-

lanova si recano davanti al Monumento dei Caduti ove su palco magnificamente fornito di drappi di verdi si svolgerà la cerimonia della benedizione del nuovo gagliardetto. Il nostro Fuoco Luizzana Pio con appropriate parole dà il benvenuto ai giovani, alle diverse rappresentanze, legge le adesioni del sig. Castellani e di Don Carlo Fabro. Il sig. Peverini porta il saluto della F.G.C.F. ed il Fuoco sig. Monello della Fuci. D. Masotti benedice il gagliardetto che si spiega al magnifico sole scintillante salutato dagli evviva e dal suono dell'Inno della G.C.F. Da tutti è ammirato il magnifico lavoro disegnato dal caro prof. Somenza eseguito in ricamo dalla sig. Maria Bassutti maestra di S. Marco. L'asta tutta in metallo è opera di Domenico De Cecco di Tomba su disegno del Somenza.

D. Masotti rivolge ai giovani un discorso, che non fu discorso ma uno sprigionarsi violento di anima esuberante di forte gioineggia. Egli scosse, entusiasmi; i giovani e tutti i presenti proruppero in applausi. Abbiamo avuto anche un oratore di pura marca giovanile: Tosolini, il simpatico presidente del Circolo di Tricesimo che ci portò l'adesione del sig. Mario Boschetti e lasciò sgorgare in poche parole tutto un entusiasmo, tutta la sua anima giovanilmente e sentitamente cristiana.

Alla Messa cantata eseguita dai giovani del Circolo di Villanova partecipa il reverendo don Masotti; dal Vangelo della giornata prende motivo per sciogliere un inno al principio del paese.

Segue il pranzo al sacco. Alle 2 meridiane il corteo si ordina. Si muovono i reduci e le vedove e marcia di guerra cui si devono venir distribuite 18 decorazioni. A riempire la armonia è giunto un Capitano ed un maresciallo del 2o Fanteria. Avanti al monumento dei Caduti il Fuoco sig. Schiratti con il suo solito, entusiasmo, la sua solita foga, in magnifico discorso anima i giovani a professarsi francamente cristiani. Battimani, evviva, e cori, fanfara coronano festosamente la fine del discorso. Prende quindi la parola il sig. Capitano e rivolge alle vedove commosse parole di elogio per morti, di conforto per loro, e poi il suono ed il canto dell'Inno del Pater Noster.

Decorata la donna presente, portando ognuna parole di gratitudine e di conforto.

Riordinato il corteo si dirige alla Chiesa ove il Parroco dice brevi parole di ringraziamento e di congedo agli intervenuti, poi impartisce la Benedizione Eucaristica. La festa terminò con un concerto della fanfara lasciando in tutti i cuori dei sanviti un caro ricordo ed il desiderio di rivedere i baldi e simpatici giovani dei nostri Circoli.

## TRICESIMO

**CONCERTO CORALE DI BENEFICENZA.** — Il Consiglio direttivo della Società Corale Luigi Cuoghi recentemente costituitasi aderendo all'invito del Comitato pro cura Marina, ha liberato di debuttare partecipando alla serata di beneficenza del giorno 23 maggio.

Gli utili netti dello spettacolo saranno divisi fra le due istituzioni.

## AZZANO DECIMO

**TEATRO EDUCATIVO.** — Nella sera della Letteria S. Pietro, Ap. il nostro Circolo Giovanile Cattolico, domenica a sera ci ha dato un grazioso spettacolo con la recita di «Eredità di un villo» in tre atti con farsa.

Il pubblico, quantunque sia stata questa, la prima recita, era numeroso, gli attori tutti riuscirono a cattivare anche in questa circostanza nuove simpatie. Bravi, e avanti sempre!

**PIETOSO PENSIERO.** — Il consiglio della nostra Cooperativa di Carità, nell'ultima sua seduta deliberò con pietoso pensiero, di versare L. 200 al Comitato pro bambini tubercolotici in luogo della distribuzione focaccia.

Segnaliamo l'atto con un plauso.

## S. PIETRO al Natisone

**ENCENIE DI CANTORIA.** — La festa del Carmine venne encenata cantoria con 30 coristi, eseguendo la messa dell'Haller veramente in magnifico.

Finissima pure l'esecuzione delle encenanti banda di Azzida alla presenza di un numeroso pubblico.

Alla cantoria ed alla banda concorsero i circoli giovanili.

Alla sera trattenimento al teatro di Azzida in cui si produssero la buona locale e il Circolo di Brischis.

## BUIA

**RECITE.** — Domenica all'Asilo Ursinini Piccolo si recitò: «Emmanuele»; dramma moralissimo in cinque atti; «La serva originale»; farsa; «Il starnuto»; monologo.

Al termine dello spettacolo gli spettatori ebbero parole di lode per le recite Francescane e per le giovani assistite da loro istruite che tanto si affaticano a beneficio dell'Asilo.

Di qua e di là del Torre

Il novello sacerdote Casero Don Enrico che con tanta solennità celebrò a Pasqua nella parrocchia di Pavia di Udine, ed a cui il nostro amatissimo Foraneo Don Giacomo Molinari con gentile pensiero, ed isquisita generosità offerì il pranzo di nozze, è destinato a Muzzana del Turgnano. Sabato scorso i bambini dell'Asilo diedero in suo onore un grazioso trattenimento.

ORZANO

ASILO INFANTILE. — Persone volenterose di Orzano (Remanzacco) di questi giorni si unirono in Comitato provvisorio e poterono, permettendolo gentilmente la Casa della Provvidenza di Udine (convento-derelitte) proprietaria ed incontrando un debito di circa L. 2500 preparare ed affidare alle Suore locali già da molti anni in paese custodi degli stabili e della Tomba del loro fondatore P. L. Scrosoppi, l'Asilo Infantile, che si aprirà a Dio piacendo col 1.º maggio p. v. ben provvisto delle migliori comodità in questa antica casa dei pii Scrosoppi.

Mentre si fa affidamento sulle offerte di quanti vorranno concorrere per una Opera così umanitaria, patriottica, santa, se ne ringraziano i Benefattori: in tanto fervono i lavori per gli ultimi ritocchi di sistemamento completo.

L'inaugurazione si farà la p. v. domenica 30 aprile corr. ore 3 pom. coll'intervento di Mons. Liva, Decano di Cividale, del Rev. Parroco di Remanzacco della banda locale ecc.

Diamo l'elenco delle prime offerte nella speranza che altre ne giungano: Capp. curato Emilio Rizzi L. 50; N. N. L. 20; Antonio Conehione L. 50; N. N. L. 5; G. Cosmar L. 10; P. Beorchia L. 10.

CIVIDALE

AMBULATORIO COMUNALE. — Col 1.º aprile ha cominciato a funzionare il palazzo dell'Ospedale Civile, l'Ambulatorio medico per i poveri. L'ambiente decorosamente e tecnicamente fornito di tutto il necessario, non ha nulla da invidiare agli ambulatori privati.

I poveri troveranno tutti i giorni la assistenza necessaria che a turno i tre Sanitari della Città daranno loro gratuitamente.

L'intera cittadinanza accoglierà con favore la provvida ed umanitaria iniziativa dell'attuale Amministrazione Comunale, ed i valenti Sanitari, senza dubbio la asseconderanno con entusiasmo. Essi, consi delle gravi condizioni in cui versa il bilancio Comunale, e tenuto conto dei sacrifici e delle spese incontrate per l'impianto dell'Ambulatorio, merco l'opera loro assidua ed illuminata faranno sì che in avvenire abbia a diminuire la grande affluenza degli ammalati alle cure spedaliere, affluenza che nel 1921 ha gravato sul Bilancio per oltre centomila lire.

BENEFICENZA. — Dalla famiglia Periz in memoria del suo adorato rag. Leone Periz, capitano nell'8.º Alpini, è pervenuta l'offerta di lire 50.

PELLEGRINAGGIO ANNUALE. — Domenica scorsa i Cividalesi adempirono l'annuale voto recandosi in pellegrinaggio al Santuario della Vergine di Castelmonte. Col numero popolo vi parteciparono l'Insigne Capitolo, la Municipalità col sig. Sindaco, il Circolo Giovanile Cattolico, e la vecchia Confraternita del SS.mo Sacramento. Celebrò la Messa solenne Mons. Decano.

I Giovani del Circolo diretti dal M.º Cozzarolo, eseguirono egregiamente la Messa dei Perosi «Te Deum laudamus» con accompagnamento di quintetti d'archi.

Vennero così solennemente iniziati i pellegrinaggi, che quest'anno saranno numerosissimi per l'incoronazione della B. Vergine, Incoronazione alla quale parteciperanno parecchi Vesovi.

S. MARCO. — Ieri, nella frazione di Rubignacco, si festeggiò con solenni funzioni religiose, la ricorrenza del S. Protettore della Veneta Repubblica.

Debuttò, eseguendo una bellissima e nuova Messa del giovane M.º Cozzarolo, la nuova «chola cantorum» del paese, rivelandosi una delle migliori cantorie dei dintorni.

Il M.º Cozzarolo e i giovani e bravi «cantori» furono festeggiatissimi.

VENZONE

LA CRISI MUNICIPALE. — Ci scrivono 25:

Se si dovessero, raccogliere tutte le voci che corrono all'inchiesta a cui attende il cav. rag. Pessina, ci vorrebbero colonne e colonne del giornale; ere diano invece che il compito, preciso di un corrispondente sia quello di abbandonare il pettegolezzo e lasciare che il pubblico sbizzarrisca la sua fantasia parlando nei caffè di cifre, di ammanchi, di alterazioni di mandati ecc. ecc. a sua bella posta.

Finchè l'inchiesta non sarà resa pubblica ragione, la nostra penna si guarderà bene da qualsiasi indiscrezione.

Vigiliamo: questo sì, in quanto che ci stanno a cuore le sorti di questo disgraziato paese che fu troppo a lungo governato, forse come nessun altro del bell'Italo Regno.

Una cosa sola ci permettiamo di osservare e cioè che il cav. Antonio Belina farebbe bene a tenere un ben diverso contegno. Egli che è sotto il peso di un'inchiesta che coinvolge tutto il periodo dell'amministrazione da esso capitanata, dovrebbe sentire il preciso dovere di star zitto, anzichè — trovandosi nei pubblici esercizi — blaterare a destra ed a sinistra contro Tizio o Cajo, affermando che Tizio o Cajo sono suoi nemici che fanno il possibile per recargli danno.

No, no, egregio signor ex Sindaco; se Ella ha tranquilla la coscienza deve attendere con la massima serenità e con la più perfetta calma che il cav. rag. Pessina compia il suo dovere.

Il tempo di inviere, come Ella fa ora, contro i suoi supposti nemici, non le mancherà stia pur certo, ma per intanto... abbia pazienza e calma e soprattutto stia zitto... ma molto zitto!...

Associazione Sindacale Ferrovieri Primo Maggio

FERROVIERI. — Nell'austerità dell'ora, salutiamo con entusiasmo, l'alba propiziatrice di pace e di fratellanza del 1.º Maggio, che pure noi ferrovieri possiamo per la prima volta serenamente festeggiare attraverso l'auspicato riconoscimento ufficiale del Governo.

Il nostro saluto, semplice nell'espressione, non è un augurio formale, è invece vivamente sentito dal nostro animo pieno di sincero affetto, verso i nostri organizzati e verso tutti i lavoratori, a cui auguriamo che sotto gli auspici di questo bel giorno, mentre a Genova i delegati dei vinti e dei vincitori decidono delle tristi condizioni nelle quali tutti i popoli si dibattono, possano sortire buoni e duraturi frutti per la tranquillità e la pace mondiale.

Se oggi, merco la nostra opera tenace, possiamo segnare al nostro attivo questa vittoria che permette di porre nella giusta e pacifica luce la festa di tutti i lavoratori, non dobbiamo però obliare il delicato momento che attraversa il movimento sindacale.

Anche nel nostro campo la minaccia, benchè più occultata, è grave; basta rilevare come — mentre il Governo ed Amministrazione non hanno avuto finora alcun programma concreto per provvedere al necessario riordinamento dell'azienda ferroviaria — si cerca insistentemente di creare divisioni e confusioni nella classe attraverso la valorizzazione di pseudo organizzazioni sindacali e di alterare con forme lusingate la conquista delle otto ore di lavoro, mentre si mantiene in agitazione il personale ostacolando le legittime rivendicazioni.

FERROVIERI BIANCHI

In questo giorno noi di fredda convenienza, ma di raccoglimento, di sana e sentita realtà, stringiamoci con maggiore attaccamento alla nostra ASSOCIAZIONE SINDACALE che, attraverso la realizzazione del suo programma sociale-cristiano vuole essere uno strumento potente di elevazione morale della classe e di ricostruzione nazionale.

Così nella festa di oggi celebrata nel la purezza primaverile affermiamo ancora una volta con la vitalità della no-Pede.

OGGI

GIOVEDÌ 27 APRILE, alle ore 18 (6 pom.) nel Foyer del Teatro Nazionale, ESTRAZIONE DEI 149 NUMERI per quanti sono i PREMI della Lotteria che ammontano a lire 500.000 TUTTI IN CONTANTI, che sarà assolutamente pagato ai biglietti venduti favoriti dalla sorte. CHI SARA' IL FORTUNATO VINCITORE O VINTRICE DEL PRIMO PREMIO DI L. 200.000 OPPURE DEL SECONDO DI L. 100.000? Per concorrere alla sorte dei premi di questa Lotteria è ASSOLUTAMENTE NECESSARIO POSSEDERE ALMENO UN BIGLIETTO. FATE PRESTO a procurarvi almeno un biglietto, se vi sarà possibile di trovarlo ancora in vendita, pressò gli appositi incaricati. Grazie a color, che hanno acquistato i biglietti e anguri sinceri.

Taccuino del Pubblico

Giovedì 27 Aprile 1922  
Leva il sole ore 5.15, tramonta ore 19.2. — Leva la luna ore 5.29, tramonta ore 19.24.

SANTI ED ONOMASTICI (27 aprile)

S. Pellegrino Laziosi dell'Ordine dei Serviti, vissuto dall'anno 1265 al 1345. — S. Liberale d'Altino, patrono di Treviso. — S. Anastasio I papa dal 399 al 401.

(28 aprile)  
SS. Vitale e Valeria — S.S. martiri Protasio e Gervasio.

MERCATI  
Giovedì 27: Saele, Portogruare, Cerzizia, Fagnana, Cividale.

Venerdì 28: Longarone, Conegliano.

Sabato 29: Pordenone, Belluno, Metta di Livenza, Cividale (bestiame).

Onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo

Ricorre oggi l'onomastico di Mons. A. Anastasio Rossi.

Altri Presule illustre gli omaggi e gli auguri nostri, degli abbonati e lettori.

I treni del 1. Maggio

La Direzione delle Ferrovie comunica:

Nella giornata del 1.º Maggio p. v. sarà effettuato il servizio viaggiatori ridotto come la domenica.

Verrà inoltre normalmente sospeso in detto 1.º Maggio il treno in partenza da Udine alle ore 2.05 ed in arrivo a Venezia alle ore 5.45.

Concorso per quattro bozzetti di calendari

L'Istituto Grafico, Bertello di Borgo S. Dalmazzo desideroso di fornire sotto veste artistica dei Calendari-Strema alla classe dei Portalettere in sostituzione di quelli antiestetici e commissioni messi in commercio, bandisce un Concorso fra gli Artisti italiani per quattro bozzetti a colori con 1.º premio di L. 2000; 2.º premio di L. 1500; 3.º premio di L. 1000; 4.º premio di L. 500.

Gita dell'Associazione Nazionale Alpini

Domenica 30 corr. tempo permettendo, la Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Alpini farà una prima gita sociale col seguente programma:

Ore 8.20: partenza per Cividale in ferrovia, oppure alle ore 7 da Piazza Umberto I. in bicicletta.

Ore 9: Arrivo a Cividale.

Ore 9.30: Partenza per Castel Monte.

Ore 12: Castel del Monte, colazione al sacco.

Ore 15: Ritorno a Cividale e riunione con gli Alpini locali.

Ore 18.30: Arrivo a Udine.

Le adesioni si ricevono alla Trattoria al Monte (Mercatovecchio) fino a sabato sera.

Possono intervenire anche non soci purchè presentati.

Adunanza di Sindaci e di istituti Bancari per la lotta antimalarica

Pressò, la Deputazione Provinciale sono convenuti i sigg. avv. A. Candolini, Presidente della Deputazione Provinciale, dott. G. Cossetti, Presidente Commissione igienica, S. E. Barone Elio Morpurgo per la Banca del Friuli, eo: G. Colombatti per la Banca Cooperativa, cav. don Rieca per l'Opera Bonomelli, cav. dott. A. Cavarzerani, Presidente Fascio Sanitario, prof. dott. Giuseppe Comessatti; i Sindaci di Latissana, S. Giorgio Nogaro, Palazzolo, Porpetto e Carinno interessati nel problema della lotta antimalarica.

Il tema proposto alla seduta si riferisce ai contributi degli Enti pubblici e degli Istituti Bancari.

Viene data relazione del programma che intende svolgere l'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezia, ed esposto il compito che in relazione a tale programma intende attuare il Comitato Provinciale.

Il Presidente della Deputazione riferisce che il problema è in intima relazione con quello delle bonifiche al quale la Deputazione ha dedicato intensa e proficua attività.

Il cav. Rieca ha occasione di esporre i dati dell'azione svolta dall'Opera Bonomelli e dall'Umanitaria: circa 80 cucine di cura in funzione sin dal 1919 nella zona malarica; circa 5000 bambini provvisti giornalmente di cibo e di chimino.

Il cav. Cavarzerani fa risaltare la necessità dell'Opera diretta dai medici condotta per il risanamento dell'abitato.

Il Sindaco di S. Giorgio ritiene che il compito e l'onere più grave spetta allo Stato, sia perchè il problema è di carattere generale, sia perchè la guerra determinò l'aggravarsi del male.

Viene discusso il problema della piccola bonifica; e a questo scopo si rileva la necessità di promuovere la vigilanza sanitaria ed i provvedimenti coattivi dell'autorità locale. Si ritiene pure conveniente la istituzione di uno speciale servizio d'ispezione malarica. Si spera anche che le provvidenze finanziarie stabilite da nuove disposizioni legislative a favore del credito, agricolo e della bonifica, potranno agevolare l'attuazione della piccola bonifica e risanamento igienico degli abitati.

Quanto alle quote di contributo per costituire il patrimonio dell'Ente autonomo, viene fissato il criterio di chiamare i Comuni a contribuire in proporzione della loro intensità malarica. Lo stesso criterio dovrà essere adottato per i contributi annuali. Converterà che invece di contributi lievi per un lungo periodo di tempo, siano più elevati e limitati ad un breve periodo.

Gli istituti di Credito, cittadini e delle località malariche contribuiranno con quote proporzionate alla loro potenzialità finanziaria. La Cassa di Risparmio di Udine ha già disposto per un contributo di L. 50.000.

Viene votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Provinciale d'igiene, sentito quanto in relazione alla lotta antimalarica venne espletato:

1) Delibera di invitare la Provincia a stanziare in bilancio una somma adeguata per contributo nella costituzione del patrimonio dell'Ente Autonomo ed altra somma per contributo annuale a favore del Comitato Provinciale;

2) D'invitare i Comuni interessati ad aderire all'Ente Autonomo di Venezia mediante contributo proporzionato al numero dei malarici di ciascuno di essi, per modo che le quote non siano inferiori a L. 1000;

3) D'invitare gli Istituti Bancari locali a sottoscrivere la quota di adesione per la costituzione del patrimonio dell'Ente in proporzione degli utili dei rispettivi bilanci;

4) D'invitare il Ministero TT. LL. a continuare le provvidenze finora deliberate e sostenute colla provvista di chinacci e colla cucina di cura, finchè le condizioni locali aggravate dalle circostanze della guerra, non siano rientrate allo stato normale;

5) D'insistere perchè nuovamente vengano messi in vigore i medici coadiutori della lotta antimalarica a spese dello Stato;

6) Di attivare la propaganda per la piccola bonifica e di sorvegliarne l'attuazione.

Viene poi spedito il seguente telegramma:

Ministero Terre Liberate ROMA  
Comitato provinciale d'igiene in seduta plenaria fa voti perchè in attesa di riconoscimento legale l'Istituto Autonomo lotta antimalarica delle Venezia con tutti le provvidenze contro malaria rineruda per fatto guerra e per evitare interruzione dannosa e fatale ai benefici ottenuti in tre anni di intenso lavoro.

Avv. Agostino Candolini - Presidente Deputazione Provinciale

I premiati alla Fiera di S. Giorgio

(Continuazione). — Categoria seconda — Cavalli da tiro leggero. — Classe prima: — Cavalle pregne o seguite da puledro: 1.º premio: Morandini Raffaele, Tarcento, cavalla Vittoria, medaglia d'argento, lire 100 per la monta e diploma — 2.º premio, March. Massimo Mangilli, Udine, cavalla Miss Dwett, medaglia d'argento lire 100 per la monta e diploma — 3.º premio, Luocerini Vittorio, Palmanova, cavalla Baia, medaglia di bronzo e diploma.

Menzioni onorevoli. — Bello Antonio Silvela (Fagnana); cavalla Saura — Fontana Giovanna Bagnaria Arsa, cavalla Linda — Pitturito Pietro, Udine cavalla Cila.

Classe seconda — cavalle idonee alla riproduzione: 1.º premio, Pecol Severino, Pontebba, cavalla Tusca, medaglia d'argento lire 100, epr la monta e diploma — 2.º premio, Edoardo Telli, ditta Udine cavalla Biondina, medaglia d'argento lire 100 per la monta e diploma — 3.º premio: ten. Nisivoecia Roberto, Udine, cavalla Delizia, medaglia di bronzo e diploma.

Menzioni onorevoli: Mansutti Giuseppe Laipacco (Tricesimo) cavalla Viola — Curtolo Francesco, Pordenone, cavalla Lisa.

Categoria terza — Classe unica: Puledri e puledre da uno a tre anni: 1.º premio, Flli Bearzotti, Jalmeico, cavalla Mimi, medaglia d'argento dorato, lire 250 e diploma. — 2.º premio: Tavaris Giuseppe, Gonars, cavallo Belle, medaglia d'argento dorato e L. 250, diploma. — 3.º premio, Novello Giuseppe, S. Stefano, cavallo Leon, medaglia d'argento L. 150 e diploma. — 4.º premio Zughiani G. Batta, Premariacco, cavalla Nina, medaglia d'argento L. 150 e diploma. — 5.º premio: Tavaris Giuseppe, Gonars, cavalla Linda medaglia di

argento, lire 150 e diploma — 7.º premio Collovigh Luigi, Udine, cavalla Stella, medaglia di bronzo lire 100 e diploma. — 8.º premio: Del Negro G. Batta, Attimis, cavallo Dino, medaglia di bronzo lire 100 e diploma — 9.º Cozzarolo Angelo, Cividale, cavallo Nino, medaglia di bronzo lire 100 e diploma.

Categoria Quarta — gruppi di cavalli presentati da allevatori e negozianti: 1.º premio, Marchese Massimo Mangilli, diploma speciale di merito e gr. medaglia d'oro. — 2.º premio ditta Rizzani, Udine, medaglia d'argento dorato e diploma a pari merito. — 3.º premio ditta Muzzatti Magstris, medaglia di argento dorato e diploma. — 4.º premio, ditta Luigi Moretti, Udine, medaglia d'argento e diploma — 5.º premio, Collovigh Luigi, Udine, medaglia d'argento e diploma.

Fuori concorso: I 4 stalloni Quirin (Americano), Aleino (puro sangue, Naama (arabo) e Omaggio (belga) presentati dal March. Massimo Mangilli sono stati classificati con primo premio.

Mostra vetture: 1.º premio, Pizzami gio Napoleone, L. 300 e medaglia d'argento, diploma — 2.º premio, ditta Perinan Cesare, Udine, L. 100 e dipl. — 3.º premio, ditta Balducci e Golfieri «La Strada» Bologna, Lire 100 e diploma.

Travolto da un carro

Antonio Patriarca, carradore presso la Ditta Caneiani e Cremese, veniva ieri travolto da un carro carico di botti di vino.

Riportò frattura ai peroni guaribile in 25 giorni.

Una magnifica bandiera

Da alcuni giorni sta esposta all'ammirazione del pubblico, nelle vetrine del negozio Basevi in Mercatovecchio, una magnifica bandiera eseguita dalla Scuola di ricamo «Giovanna d'Arco» di Sedegliano su cartone del prof. Carlo Somenza De Marco. E' destinata alla Lega Bianca di Rivolto, quindi i simboli ed i motivi decorativi, eseguiti su fondo di seta bianca sono ispirati al carattere dell'istituzione.

Nel centro campeggia lo scudo crociato ai cui lati stanno, alquanto stilizzate, una rama di alloro, simbolo della gloria e una di quercia, simbolo della forza. Sotto lo scudo, completandone quasi la cornice, sta una spiga di grano maturo significante l'agricoltura. Tutt'all'intorno della bandiera gira una striscia decorativa in cui si segnano, allacciati l'uno con l'altro, dei fiordalisi, i fiori del campo, altro simbolo appropriato.

Il disegno nel suo complesso è riuscitissimo, la fusione dei più variati colori è quanto di più armonico si possa immaginare ed anche l'esecuzione, compiuta sotto la guida artistica del disegnatore, prof. Somenza, è riuscita perfettissima.

La Scuola «Giovanna d'Arco» di Sedegliano, infatti, ha fatto dei progressi meravigliosi e non sarebbe più possibile un confronto tra i lavori che vengono eseguiti, oggi e quelli che vennero esposti, pur lodati, l'anno passato alla Mostra di Emulazione. Non è fuor di luogo però rilevare che gran

parte del merito per questo perfezionamento, oltre che alla buona volontà delle alunne e alle cure del parroco Gattesco, istitutore della scuola, va dato al prof. Somenza che come nell'esecuzione della bandiera, è guida artistica anche per altri lavori in corso che senza dubbio faranno onore a lui, gloria friulana, ed all'arte, specialmente a quella decorativa, della quale il Friuli ha dato il massimo dei suoi rappresentanti: Giovanni da Udine!

Ai Geometri del Friuli

La Presidenza rammenta ai soci che nei giorni 14 - 15 - 16 - e 17 del Maggio p. v. avrà luogo in Roma il Congresso Nazionale dei Geometri, e che essa deve inviare per tempo alla Direzione del Congresso stesso il nome e l'indirizzo dei partecipanti per far loro recapitare i documenti necessari per ottenere la riduzione della tariffa Ferroviaria che sarà del 75% circa.

La Presidenza: G. Venier

Treni speciali per la Sagra di Martignacco

In occasione della sagra annuale di Martignacco domenica 30 andante saranno attivati sulla linea Udine-San Daniele oltre ai treni ordinari dell'orario in vigore i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine ore 14.30 — 16.30 — 20.30.

Arrivi a Martignacco 15.10 — 17.10 — 21.10.

Fagnana arrivo 21.36

S. Daniele arrivo 22.14.

Partenze da S. Daniele 21.02

Da Fagnana partenza 21.39.

Da Martignacco p. 15.45 — 18.35 — 22.05

Arrivi a Udine 16.25 — 19.15 — 22.45.

I treni soprammentati sosterranno a tutte le fermate. In caso di cattivo tempo, rimandandosi la festività, i treni saranno soppressi.

Stazione di monta equina

E' arrivato da qualche giorno a Udine presso la stazione di monta equina erariale (al Circo Maello) uno stallone di razza Norfolk-Bretone da tiro pesante rapido, figlio di Falet e di Teupete. Possiede dei requisiti individuali e di razza assolutamente eccezionali, così da corrispondere a pieno ai desiderata degli allevatori friulani e all'indirizzo fissato dal nostro miglioramento ippico.

Prenotarsi al più presto. Tassa di monta lire 100.

TEATRO SOCIALE

Eccezionale spettacolo cinematografico

Grande successo, ebbe ieri sera la film «Sette anni di guai», interpretata dal noto ed esilarante Max Linder.

Questa sera «Martha ha visto il diavolo», originale creazione cinematografica. Prima visione.

Acquistando quattro biglietti da Lire 4 si ha diritto ad un palco.

Avviso d'asta

VENDITA DI CASE IN UDINE

L'Ospedale Civile procederà alla vendita di tre casette mediante privata licitazione. Esclusi mediatori. Per informazioni rivolgersi al Segretario.

IL DENTISTA Dott. Dom. Co. Damiani Med. Chic. Spec. alla R. Clinica di Bologna Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18 Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrimovibili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni — Si fissano appuntamenti

Indiscutibilmente gli acquisti PIU' CONVENIENTI di MOBILI Tappezzerie - Passamanerie - Crine - Rilbio si fanno all'assortito Mobilificio A. CRIPPA Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A Deposito Tralici della Tessitura E. CRIPPA con vendita all'ingrosso e al minuto Ottomane meccaniche garantite: da L. 250 in più, ben lavorate Visitate e vi convincerete

### Beneficenza a mezzo de "Il Friuli",

La sig. Iureth Maria, dispiacentissima non poter intervenire alla conferenza che si terrà in S. Spirito, in onore di S. Caterina da Siena, Patrona delle Donne Cattoliche d'Italia, offre al Patronato di Via Ronchi, istituto e diretto dalla benemerita Signa Mander L. 25 — La medesima per onorare la memoria del compianto e indimenticabile Augusto Zanon, offre allo stesso Patronato L. 25.

\*\*\*

### Il Re a Gaeta d'onde s'imbarcherà per Siracusa

ROMA, 26. — Stamane S. M. il Re è partito in treno speciale per Gaeta insieme al Ministro della marina on. De Vito. Accompagnano S. M. il Re il primo aiutante di campo, generale Cittadini, il ministro di Casa Reale on. Mattioli Pasqualini, il generale Clerici, il comandante Marengo di Moriondo ed il maggiore Carta. L'on. De Vito è accompagnato dal comandante Grenet.

\*\*\*

ROMA, 26. — Il Re si imbarcherà sulla «Cavour» e partirà alla volta di Siracusa passando prima per Reggio Calabria e Messina. Da Siracusa il Sovrano si recherà a Girgenti, a Giarrà e a Porto Empedocle e di qui farà ritorno a Roma. Il Re sarà accompagnato dai ministri Fulci e De Vito. Il ministro della Guerra Lanza di Sealea si recherà invece direttamente in Sicilia per ricevervi il Sovrano.

\*\*\*

### Notizie in breve

\* Hanno rubato nella chiesa di San Luca, a Bologna, ignoti ladri penetrati di notte, due candelabri d'argento pel valore di 20.000 lire, e collane di granate e coralli per un valore non ancora precisato. I ladri hanno lasciato facili tracce che la polizia ritiene conducano ad esito sicuro.

\* L'offerta del cardinale Maffi d'un monumento a Galileo Galilei, non è stata accettata dalla Giunta municipale di Pisa, adducendo il motivo che il monumento deve essere d'iniziativa municipale. La Giunta si adunerà nuovamente in settimana per deliberare sulla costituzione del Comitato cittadino.

\* A Monfalcone è stata arrestata una fiamma, certa Alba Silla, come complicata nel furto degli undici milioni di Catania. In una manica le furono trovati parecchi biglietti da mille.

\* Uno dei dinamitardi del «Diana», certo Ghezzi Francesco, è stato riconosciuto ed arrestato a Berlino.

\* Sospetti autori del delitto di Bondeno (Mantova) dove fu ucciso a colpi di bastone il muratore Malagutti, vennero arrestati i fascisti Panizza Vincenzo, Accorsi Carlo, Accorsi Adolfo e Mo scardini Arturo.

\* Un vasto incendio si sviluppò domenica a Lecce, nel magazzino dell'oleo ficio Corsi che andò distrutto. Il danno è stato calcolato a circa 800 mila lire.

\* Cinque rivoltate furono sparate da uno sconosciuto contro il pregiudicato messinese Rocco Vento di anni 34. Il Vento che dovette ricorrere all'ospedale è piantonato.

\* Per salvare un ragazzo, a Napoli, il prof. Eugenio Rotondo direttore dell'ospedale della Pace veniva investito e sfracellato dalle vetture del tram elettrico.

\* Il generale Badoglio, accompagnato dalla sua signora, è giunto a Tripoli, fatto oggetto di una cordiale manifestazione da parte della popolazione.

\* L'on. Faeta si recherà a Pinerolo cedendo agli insistenti inviti dei suoi concittadini.

\* Alla delegazione Svizzera è stata offerta dal Capo dei Ministri italiani una sontuosa colazione nel castello Raggio, a Cornigliano.

\*\*\*

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine  
Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

# Associazione Agraria Friulana

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

## Corpi lavoranti dell'aratro, universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori culturali successivi.

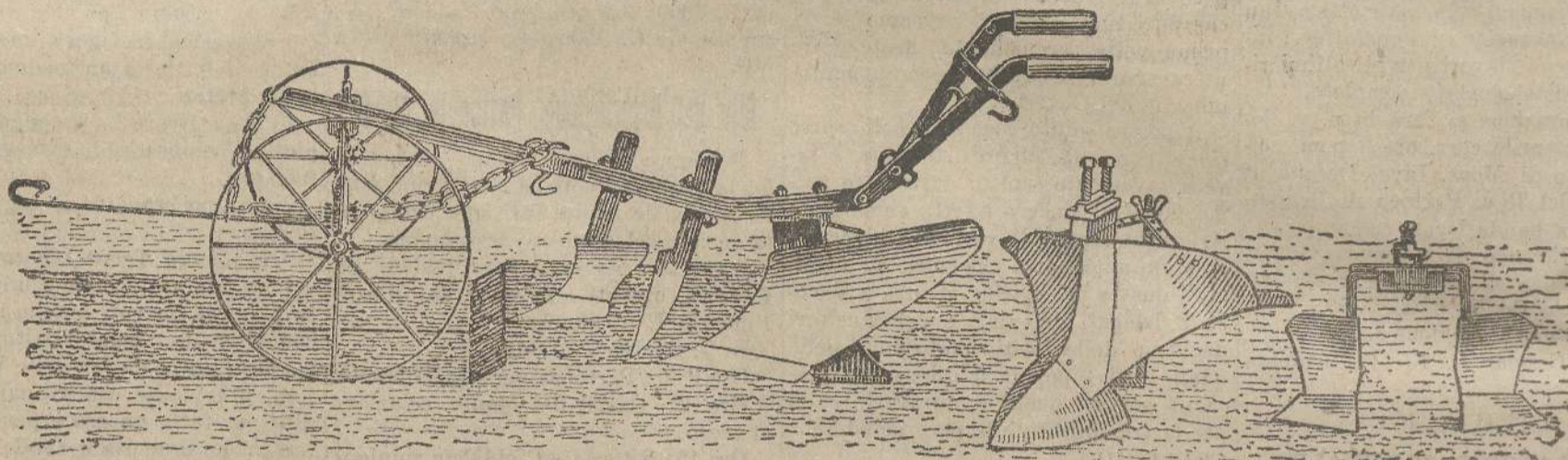
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a salchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzatura trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina ben impiega il suo capitale.



### Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

(aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per Gruppi completi

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.

Centinaia di esemplari presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle)

# OCCASIONE

## Camere complete e sale da pranzo

### COSTRUZIONE ACCURATA

## Lavorazione Nostrana

### Lavoratorio G. VALERIO

UDINE - Via Grazzano N. 144 - UDINE

# RICORDATEVI

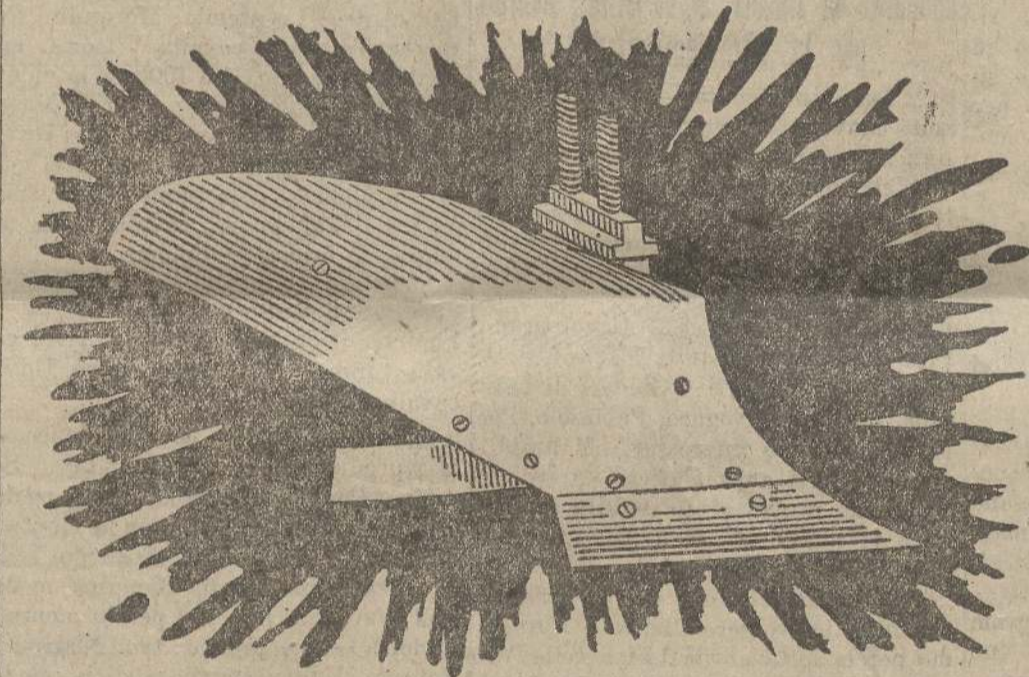
Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

## POLTRONA FRAU

Depositari la

## Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)



### Il corpo "aratore",

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

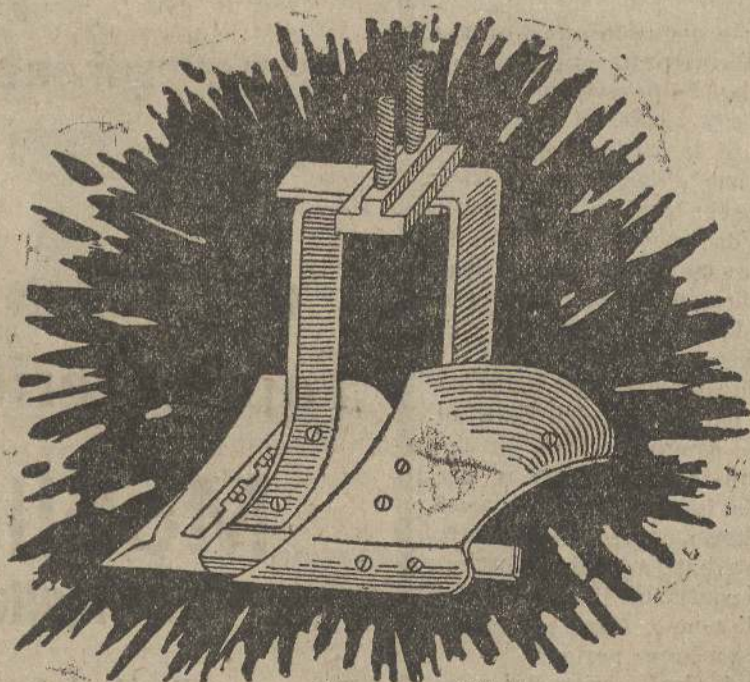
### Il corpo "rincalzatore", e "assolcatore",

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



### I "ZAPPINI",

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi colmiere sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di scegliere colture differenti che abbisognano di lavoro differente, speciali esigenze culturali, o per natura di terreno o per proporzione di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vertici è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

## TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.

UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA